

La scadenza

Per il mondo no profit corsa per rispondere al censimento

Finora ha aderito poco più della metà degli interessati

LETIZIA TORTELLO

Ancora dieci giorni per rispondere al censimento Istat di aziende e istituzioni no profit. Entro il 20 dicembre, le imprese di tutt'Italia scelte a campione e le realtà del mondo della cooperazione sociale e del volontariato devono registrarsi, con un questionario fornito dalla Camera di Commercio nelle diverse sedi regionali. A oggi, il numero dei censiti è di molto inferiore alle aspettative. Su 8.358 imprese selezionate, solo 5.140 hanno fornito le informazioni richieste. Su 18.142 istituzioni no profit, solo 9.271 hanno inviato il modulo all'Ufficio Provinciale di Censimento. Rispettivamente, il 61,4% del campione di imprese e il 55% delle istituzioni no profit attive sul territorio provinciale.

Chi non avesse ancora provveduto, lo deve fare nel più breve tempo possibile, per non incorrere in multe salate (da un minimo di 516 euro a un massimo di 5.164). Informazioni e specifiche si possono richiedere all'Ufficio Provinciale di Censimento, ai telefoni 011.4094810, 011.4094820 o via mail a censimento2012@to.camcom.it. Un aggravio notevole per le aziende, quello delle sanzioni amministrative, che Camera di Commercio invi-

ta a evitare: «Il contributo di ciascuno permetterà di fornire contenuti fondamentali per una maggiore conoscenza del nostro Paese a livello economico e per supportarne le scelte strategiche. Per questo è importantissimo registrarsi, oltre che per non pagare multe», spiega il presidente Alessandro Barberis.

L'ultimo rilevamento sul mondo del no profit è del 2001, il terzo dal '99. Vuole essere uno scanner sul posizionamento del settore nel quadro delle politiche sociali in Italia. Punta a misurare il peso economico del lavoro volontario e aiutare ad avviare iniziative di sostegno al comparto. Sulla base delle rileva-

zioni pre-censimento emerge che: nel nostro Paese, il no profit significa prima di tutto associazionismo (79%), seguito a lunga distanza dalle cooperative sociali (4%), dalle organizzazioni di volontariato (3,1%), dalle istituzioni di rappresentanza (3%). Il Piemonte si colloca al quarto posto nella scala nazionale, con quasi il 10% delle associazioni, dopo Lombardia, Lazio e Veneto, e davanti a Emilia Romagna e Sicilia.

L'ultimo censimento per le aziende risale invece a dieci anni fa, quando la galassia delle imprese era ben diversa, la natimortalità minore. Oltre alla funzione statistica, partecipare al censimento è comunque obbligatorio per legge.

Si rischiano multe da un minimo di 516 euro a un massimo di 5.164



La Camera di commercio lancia un appello alle imprese e istituzioni no profit che ancora non hanno risposto al censimento

